

Gioconda Cafiero

ABITARE I LUOGHI DELLA FORMAZIONE

LIVING PLACES OF EDUCATION

Abstract

L'architettura, attraverso il complesso fenomeno dell'abitare, contribuisce alla costruzione dell'uomo, così come l'uomo costruisce il suo mondo attraverso di essa. Dopo il fondativo ruolo dell'architettura della casa, quella dei luoghi deputati alla formazione ricopre il ruolo di interpretare e costruire la qualità dell'uomo quale essere sociale, precorrendo l'urbanità e ponendo le basi della capacità di abitare lo spazio condiviso. La lettura di realizzazioni di H. Hertzberger esemplifica l'integrazione tra visione pedagogica e progetto architettonico, visto proprio come strumento di formazione.

Partendo dal presupposto che abitare sia un tratto fondamentale dell'essere e che il rapporto tra l'uomo ed il mondo, che si declina attraverso l'abitare, è quasi sempre mediato dall'architettura, comprendiamo che il ruolo che l'architettura svolge nella costruzione della persona e della qualità della sua esistenza è pari a quello che l'uomo ha nella costruzione del suo mondo attraverso l'architettura. Il ruolo educativo dell'architettura si manifesta nel suo dare forma e struttura al mondo umano, consentendo l'abitare e questo inizia nella vita di ognuno nel momento in cui si comincia ad avere una relazione con lo spazio e all'interno dello spazio più prossimo, scaturigine di ogni altro, che è quello della casa. In tal senso un ruolo formativo nella costruzione della persona in rapporto al mondo può essere attribuito all'architettura in sé, a comincia-

Abstract

Architecture, through the complex phenomenon of living, contributes to the construction of man, as man builds its world through it. After the founding role of architecture of the house, one of the places dedicated to training has the role of interpreting and build the quality of man as a social being, anticipating urbanity and laying the foundations of the ability to live the shared space.

Reading H. Hertzberger exemplifies the integration between the pedagogical vision and the architectural design, seen as a training tool.

Assuming that living is a fundamental trait of being and that the relationship between man and the world, that it is based on living, is almost always mediated by architecture, we understand that the role that architecture plays in the construction of the person and the quality of its life is equal to that which man has in the construction of his world through architecture. The educational role of architecture is manifested in its shaping and structuring the human world, allowing living and this begins in everyone's life when they start to have a relationship with space and within the space, fount of each other, which is the home.

In this sense, a formative role in the construction of the person in relation to the world can be attributed to the architecture itself, starting from the domestic space, which, as explained by Schulz, is the first pla-

re dallo spazio domestico, che, come spiega Schulz, è il primo luogo in cui si costruisce la propria identità personale (Schulz, 1984, 7), riprendendo il concetto espresso da Bachelard che afferma che “prima di essere gettato nel mondo ... l'uomo viene deposto nella culla della casa” (Bachelard, 1975, 35). Già la casa può avere il senso di punto di partenza per la comprensione del mondo: “il ruolo privilegiato della casa non consiste nell'essere il fine dell'attività umana, ma nell'esserne la condizione e, in questo senso, l'inizio” (Levinas, 1990, 155). Se l'architettura domestica ha un ruolo attivo nella costruzione dell'individuo, l'architettura dei luoghi deputati alla formazione ed all'educazione ha un ruolo imprescindibile nella costruzione dell'uomo quale essere sociale e cittadino. La qualità dello spazio e del linguaggio di questi luoghi contestualmente costruisce ed interpreta la qualità dei rapporti tra le persone e tra queste ed il mondo. Il ruolo principale di questa architettura quale “terzo insegnante” è nella capacità di costruire la sensibilità nei confronti della qualità dello spazio architettonico come promotore della qualità dell'esistenza.

Questo tipo di approccio spinge a connettere in maniera inscindibile lo studio della forma dei luoghi alle modalità dell'abitare, che, pur sostanziata dalla consistenza della determinazione formale, non può essere compresa appieno se non considerando il fenomeno che da questa prende avvio nell'abitare, in tal modo difendendo la Forma dai formalismi. Il tema della relazione tra assetto formale/spaziale e fenomeni legati all'abitare è fondativo nell'approccio al progetto che caratterizza l'Architettura degli Interni e definisce il suo ruolo in relazione al progetto di Architettura. Proprio la complessità dell'abitare, che non si risolve in un istante, ma richiede del tempo, e che è metafisicamente diverso dal vedere, conferisce allo spazio architettonico la possibilità di contribuire alla costruzione delle relazioni tra abitanti e realtà fisica e tra gli abitanti tra loro (Cafiero, 2001).

ce where you build your own personal identity

(Schulz, 1984, 7), taking up the concept expressed by Bachelard which states that “before being thrown into the world ... a man is placed in the cradle of the house (Bachelard, 1975, 35).

Already the home can have a sense of a starting point for understanding the world: “the privileged role of the home does not consist in being the end of human activity, but in being its condition and, in such sense, “the beginning “ (Levinas, 1990, 155).

If the domestic architecture has an active role in the construction of the individual, the architecture of the places for training and education has a vital role in the construction of man as a social being and a citizen.

The quality of the space and of the language of these places simultaneously builds and interprets the quality of relationships between people and between people and the world. The main role of this architecture as “third teacher” is the ability to build the awareness of the quality of the architectural space as a promoter of quality of life.

This type of approach forces to deeply connect the study of the form of places to the ways of living, which, although substantiated by the consistency of the formal determination, cannot be fully understood if not considering the phenomenon that starts from living , thereby defending the Form from the formalisms

The theme of the relationship between formal structure/space and phenomena related to housing is fundamental in the approach to the project that characterizes the Interior Architecture and defines its role in connection with the project of architecture.

It is the complexity of living, which is not resolved in a moment, but takes time, and that is metaphysically different from seeing, gives the architectural space the possibility to contribute to the building of relationships between people and the physical reality and between the people themselves. (Cafiero,

È significativo osservare il legame che intercorre tra interessanti realizzazioni architettoniche nel campo scolastico e della formazione e pensiero filosofico-pedagogico. Nella visione di Rudolph Steiner, ad esempio, l'architettura è la concretizzazione esteriore e visibile della complessa natura umana: il Goetheanum di Dornach è la materializzazione della sua aspirazione a rendere il suo spazio interno immagine dello spazio universale, ragione per cui si struttura secondo relazioni topologiche, modellandosi dall'interno verso l'esterno. Lo stesso pensiero animava la realizzazione della prima Scuola Waldorf, a Stoccarda nel 1919, il cui modello pedagogico si plasmava sulla visione della necessità di assecondare l'evoluzione infantile. In questo modello le facoltà cognitive-intellettive assumevano importanza pari a quelle creativo-artistiche e pratico-artigianali, facoltà che, parallelamente, dovevano trovare equivalente asilo negli spazi fisici della scuola, organizzati in modo tale da curare e favorire la percezione sensoriale dell'allievo attraverso la bellezza e la qualità degli spazi. In tempi recenti, in Germania, il lavoro di Peter Hubner propone progetti di scuole e residenze per studenti in cui la attenzione del progettista ai processi legati alla formazione ed ai rapporti interpersonali si coniuga al coinvolgimento degli stessi studenti nel processo generativo, fino a giungere a processi di autocostruzione, visti come un fattore di promozione dell'appartenenza tra uomini e luoghi (Blundell Jones, 2007).

La visione pedagogica di Maria Montessori si basa su di un approccio non positivista, aperto a valorizzare aspetti non quantificabili né rigidamente incasellabili ma importanti nella formazione dell'individuo: la scuola montessoriana non si limita ad assolvere il compito di istruire, ma di formare l'uomo, favorendo l'acquisizione della qualità principale per affrontare l'esistenza, ovvero l'adattabilità. Il tipo di rapporto che ne deriva tra educatore ed educando è ovviamente di tipo maieutico e lo spazio educativo atto ad ospitare ed agevolare questo rapporto deve essere di tipo

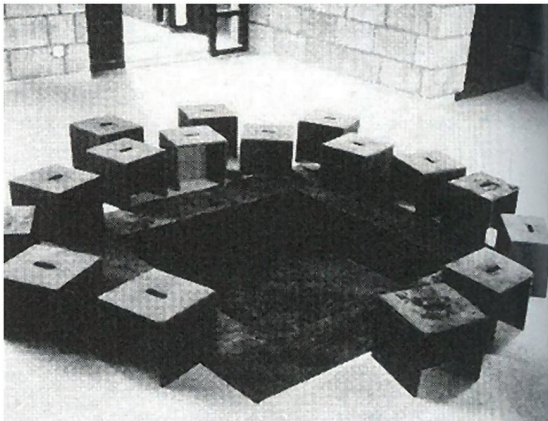
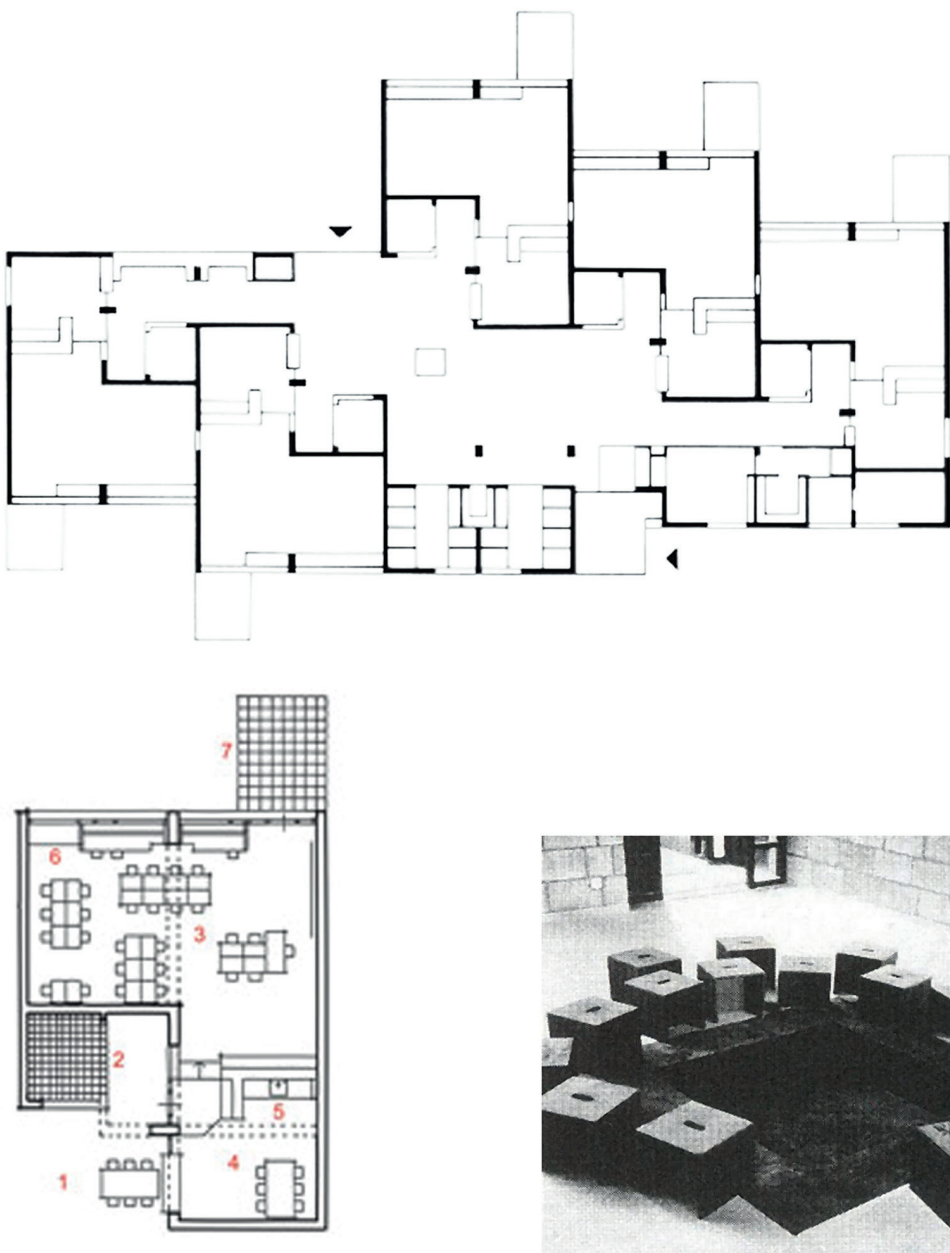
2001).

It is significant to note the link between interesting architectural achievements in the field of education and training and philosophical-pedagogical. In the vision of Rudolph Steiner, for example, architecture is the outward and visible realization of complex human nature: the Goetheanum of Dornach is the materialization of his aspiration to make its interior space image of the universal space, reason why it is structured according to topological relations, modeled from the inside to the outside

The same thinking animated the creation of the first Waldorf School in Stuttgart in 1919, whose pedagogical model was shaped by the vision of the need to comply with childhood evolution. In this model the cognitive-intellectual faculties assumed equal importance to the creative, artistic and practical crafts, faculty that, in parallel, had to find asylum in equivalent physical spaces of the school, organized in such a way to care for and encourage sensory perception of the student through the beauty and quality of spaces

In recent times, in Germany, the work of Peter Hubner proposes projects of schools and student residences in which the designer's attention to the processes tied to the formation and interpersonal relationships is linked to the involvement of the students themselves in the generative process, until reaching processes of self-construction, viewed as a promoting factor of belonging between people and places (Blundell Jones, 2007).

The pedagogical vision of Maria Montessori is based on a non-positivist approach, open to value non-quantifiable aspects nor rigidly definable but important in the formation of the individual: the Montessori school does not limit in carrying out the task to educate, but to form the 'man, favoring the acquisition of the main quality to face existence such as adaptability



H. Hertzberger, Scuola Montessori, Delft, Olanda, 1966

non statico, ma riccamente interconnesso al suo interno e con l'esterno. L'ambiente fisico deve riflettere il pensiero olistico alla base della visione pedagogica e, in maniera duttile, predisporre ad accogliere sia la dimensione corale che quella individuale del lavoro, superando la visione statica della scuola tradizionale, basata sulla standardizzazione, sulla rigida divisione e settorializzazione tra le funzioni.

Herman Hertzberger, egli stesso ex studente montessoriano, ha coltivato per tutta la sua lunga carriera tali questioni, ponendole alla base di numerosissimi progetti di edifici scolastici nei quali è tangibile l'idea che la qualità dell'architettura sia uno strumento fondamentale per la formazione, divenendo *learning landscape*, interpretando una visione del mondo e contemporaneamente insegnando a stare nel mondo, a relazionarsi con gli altri e a prendersi cura dello spazio in cui si vive (Hertzberger, 2008). Il rapporto tra l'utente e la forma dello spazio dedicato all'apprendimento divengono fattore di promozione del rapporto tra l'individuo e la comunità di cui fa parte. Immediato è il parallelo tra struttura della scuola e struttura urbana, dove lo spazio della classe diviene *home base*, lo spazio di riferimento del gruppo-classe, mentre gli spazi di collegamento e riunione sono spazi sociali come strade e piazze.

Il disegno dello spazio è strettamente correlato alla comprensione del gesto e della relazione che si può costruire attraverso esso tra le persone che lo abitano. In accordo con i principi della pedagogia montessoriana, lo spazio della classe si complica, superando la rigidità dell'aula pensata per la lezione frontale e divenendo polilobato, formato da ambiti spaziali di diversa ampiezza, posti anche su quote diverse, disponibili ad accogliere sia il lavoro individuale che lavori di gruppo, anche attraverso un concorde disegno degli arredi pensati per una facile composizione e ricomposizione da parte degli stessi utenti, che sono protagonisti della costruzione del proprio spa-

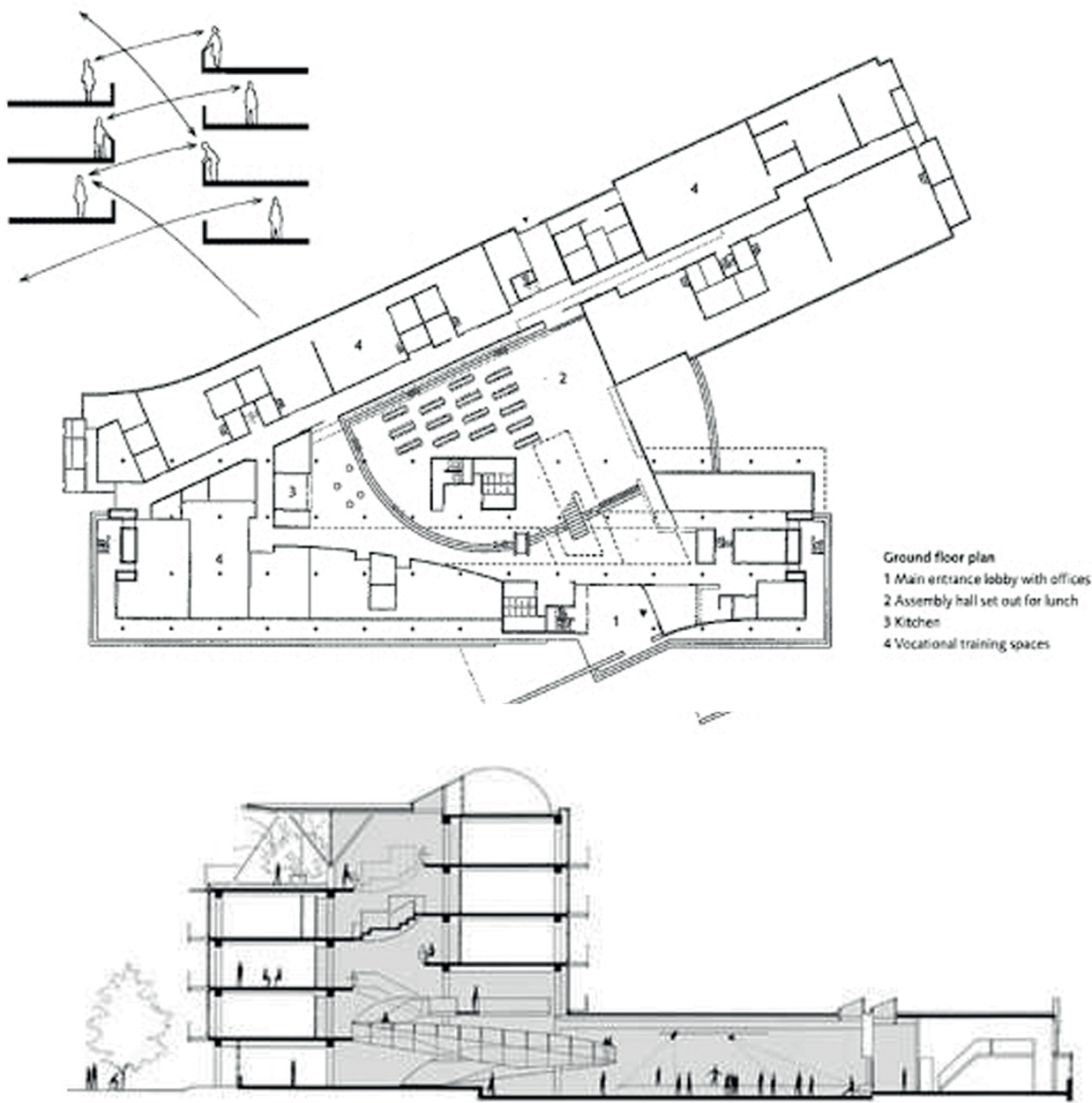
The kind of relationship that arises between educator and student is obviously of a Socratic type and the educational space suitable to accommodate and facilitate this relationship should be of a non-static type, but richly interconnected on the inside and the outside. The physical environment should reflect the holistic thinking behind the pedagogical vision and, in a ductile way, arrange to accommodate both the choral dimension and the individual work, overcoming the static view of the traditional school, based on standardization, the rigid division and sectorialisation between the functions

Herman Hertzberger, himself a former student Montessori, has cultivated throughout his long career these issues, placing them at the base of many projects of school buildings in which the idea is tangible that the quality of architecture is a vital tool for training, becoming learning landscape, playing a world view while teaching being in the world, to relate to others and to take care of the space in which we live. (Hertzberger, 2008).

The relationship between the user and the shape of the space dedicated to learning become a promotional factor in the relationship between the individual and the community to which it belongs. There is an immediate parallel between the structure of the school and the urban structure, where the space of the classroom becomes home base, the reference space in the group-class, while connecting and meeting spaces are social spaces such as streets and squares.

The design of the space is closely related to the understanding of the gesture and of the relationship that can be built through it among the people who inhabit it. In accordance with the principles of Montessori pedagogy, the space of the classroom is complicated, overcoming the rigidity of the classroom designed for lectures and becoming lobed, formed by spatial areas of different sizes, placed on

H. Hertzberger, Oost College, Amsterdam, Olanda,
1993-99



Gioconda Cafiero ABITARE I LUOGHI DELLA FORMAZIONE



LIVING PLACES OF EDUCATION

zio. Lo spazio della classe disegnato per la Scuola Montessori a Delft, nel 1966, mostra chiaramente la costruzione dinamica secondo un movimento spirale, che conferisce ai diversi ambiti un crescente carattere di interiorità. L'integrazione del disegno degli spazi con quello degli arredi fissi sottolinea il legame tra gesti e definizione formale dei luoghi. La ripetizione seriale cede il passo ad una ricerca della differenziazione che facilita la riconoscibilità dei luoghi e l'orientamento. Molto importanti sono gli spazi di soglia, di passaggio tra una condizione spaziale ed un'altra, costruendo di volta in volta un luogo abitabile invece di un semplice strumento per rispondere ad una funzione pratica. Gli spazi di raccordo sono trattati in modo da avere un ruolo decisamente più significativo rispetto a quello del semplice collegamento e della distribuzione dei percorsi: sono trattati come spazi abitabili, lungo i quali possono declinarsi le relazioni sociali e le attività informali, i momenti di pausa, di studio non istituzionale, di lettura; pertanto si dotano di luoghi di sosta, di nicchie attrezzate, e molti elementi vivono della disponibilità ad usi diversi, come, ad esempio, un muretto od una scala che sono anche delle sedute. Il disegno degli spazi appare richiedere di essere completato dalla presenza delle persone, cui offre molteplici possibilità di entrare in relazione, tanto nella condizione più appartata delle classi e dei laboratori che in quella decisamente più interconnessa degli spazi comuni e dei luoghi di relazione. L'Oost College, realizzato tra il 1993 ed il 1999 ad Amsterdam, per studenti di fascia d'età liceale, si raccoglie significativamente proprio attorno agli spazi comuni. Un ruolo particolare nel costruire il carattere del luogo è affidato agli spazi assembleari, che, sempre secondo la metafora secondo cui lo spazio della scuola è precursore dell'urbanità, sono delle vere e proprie piazze. Grazie al trattamento non uniforme delle altezze ed alla sfalsatura ricorrente dei livelli, assumono un particolare valore gli affacci, strumento di intensificazione delle relazioni e di facilitazione nell'orientamento, allontanando ancor di più lo

different altitudes, available to accommodate both individual work groups, through a harmonious design of the furniture designed for easy composition and recomposition by the users themselves, who are involved in shaping their own space

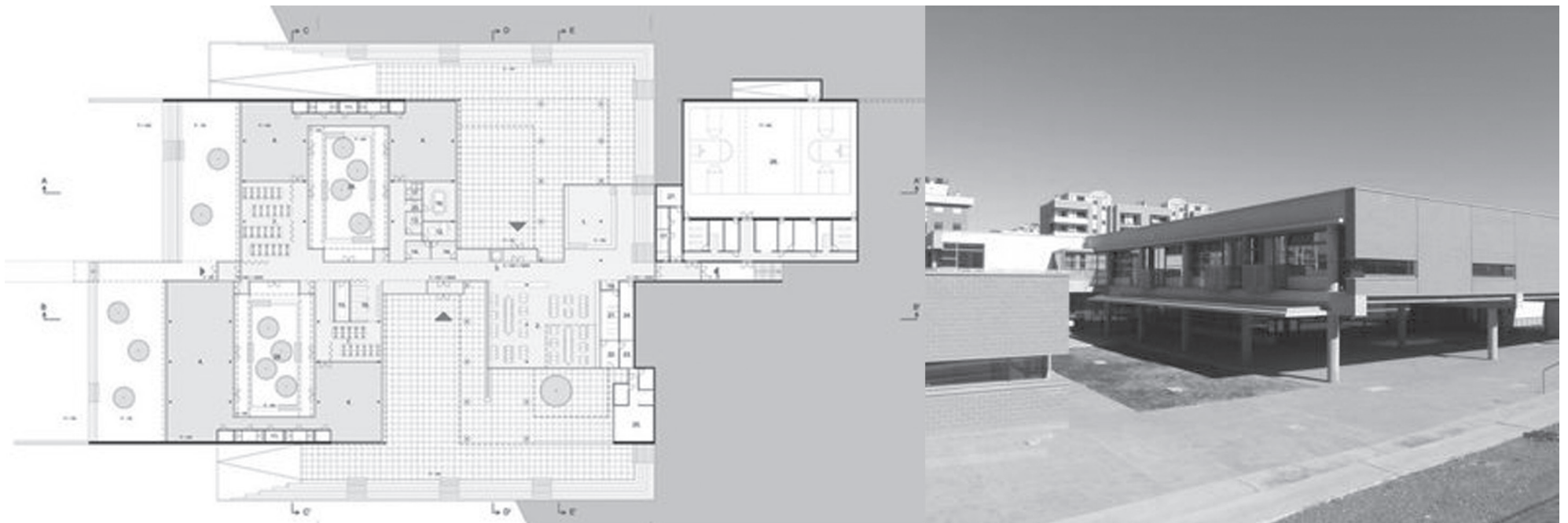
The space of the classroom designed for the Montessori School in Delft in 1966, clearly shows the dynamic construction according to a spiral movement, which provides a growing number of areas of inner character. The integration of the design of spaces with that of fixed furniture emphasizes the connection between gestures and formal definition of the places. The serial repetition gives way to a search for differentiation which facilitates recognition of places and orientation

Very important are the threshold spaces, in a passage between a spatial condition and another, building from time to time a habitable place instead of a simple tool to respond to a practical function. The connecting spaces are treated in order to have a much more significant role than the simple connection and distribution paths: they are treated as living spaces, along which can be declined social relationships and informal activities, the breaks, non-institutional study, reading; therefore it shall have places to stop, of niches equipped, and many elements living on the availability to different uses, such as, for example, a small wall or a stair which can also be a sitting area.

The design of the spaces appears to require to be completed by the presence of the people, which offers multiple opportunities to enter into a relationship, so under the most secluded of the classes and workshops in the decidedly more interconnected common areas and places of relationship. The College Oost, made between 1993 and 1999 in Amsterdam, for students of high school age, is built significantly around the common areas. A special role in building the character of the place is given to the meeting spaces, which, according to the metaphor that the space of the school is precursore urbanity, are real

Gioconda Cafiero ABITARE I LUOGHI DELLA FORMAZIONE

LIVING PLACES OF EDUCATION



H.Hertzberger, Marco Scarpinato –
AutonomeForme: scuola elementare Romanina,
Roma, 2005 – 2012 / H.Hertzberger, Marco
Scarpinato – AutonomeForme: elementary school
Romanina, Roma, 2005 – 2012

spettro del carattere labirintico e spaesante che spesso assumono le scuole tradizionali. Anche gli spazi all'aperto sono trattati in funzione della loro abitabilità, e come tali assumono un ruolo pari agli interni, anche se destinati fondamentalmente al gioco o ad attività dal carattere informale, ma proprio per questo formativo, come è evidente nel recente, ed unico esempio italiano della Scuola Elementare Romanina, realizzata a Roma nel 2012 con Marco Scarpinato ed Autonome Forme, caso molto interessante anche per il suo conciliare le esigenze di flessibilità e di uso partecipativo, proprie di un approccio fenomenologico al disegno dello spazio architettonico, con la normativa italiana.

Sicuramente questi esempi ci rafforzano nell'idea che formarsi all'interno di spazi architettonici frutto di un progetto sensibile e colto costruisca la capacità di riconoscere la qualità anche in qualsiasi altra tipologia di spazio architettonico, costruendone nel contempo anche il bisogno: in tal modo il peso dell'architettura della scuola come "terzo educatore" si manifesta non solo nel suo ruolo partecipe e facilitatore nei processi di apprendimento *tout court* e di formazione della persona, ma anche nel suo ruolo di promotore della ca-

squares

Thanks to the uneven treatment of heights and to recurring staggered levels, the views are of particular value, enhanced tool related to relations and facilitating orientation, moving even more away the spectrum of character and the disorienting maze that often take traditional schools. Also the outdoor spaces are treated according to their habitability, and as such play a role equal to the interior, although intended primarily to the game or activity from the informal character, but because of this training, as is evident in the recent, and one example of the Italian Elementary School Romanina, made in Rome in 2012 with Mark Scarpinato and Autonome Forme, very interesting case to reconcile the needs for flexibility and participatory use, proper to a phenomenological approach to the design of architectural space, with the Italian legislation

Surely these examples strengthn the idea that to form within architectural spaces, fruit of a sensitive and cultured project, builds the capacity to recognize the quality also in any other type of space, constructing at the same time also the need: in this way

Gioconda Cafiero

ABITARE I LUOGHI DELLA FORMAZIONE

LIVING PLACES OF EDUCATION

pacità di riconoscere il legame tra qualità dello spazio e qualità dell'esistenza, sostenendo la domanda di buona architettura e ponendo le basi, con alto valore sociale, della sensibilità nel prendersi cura dello spazio condiviso.

the weight of the architecture of the school as "third educator" is manifested not only in its role as a participant and facilitator in the learning and training process of the person, but also in its role as promoter of the ability to recognize the link between the quality of space and the quality of life, supporting the demand for good architecture and setting the base, with high social value, of sensitivity in taking care of the shared space.

Bibliografia / Reference

Schultz, C.N. (1984). *L'abitare. L'insediamento, lo spazio urbano*, la casa. Milano: Electa.

Bachelard, G. (1975). *La poetica dello spazio*. Bari: Dedalo Edizioni.

Lévinas, E. (1990). *Totalità e infinito. Saggio sull'esteriorità*. Milano: Jaca Book.

Cafiero, G. (2001). *Il valore dell'interno tra contemplazione e partecipazione*. Napoli: B. di M..

Blundell Jones, P. (2007). *Peter Hubner: Building as a Social Process*. Stuttgart: Axel Menges.

Hertzberger, H. (2008). *Space and Learning, Lesson in Architecture 3*. Rotterdam: 010 Publishers.

Hertzberger, H. (1991). *Lesson for students in Architecture*. Rotterdam: 010.

Faiferri, M. (2012). La scuola come metafora del mondo. Domusweb, 21.9.2012



Gioconda Cafiero è ricercatore presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli "Federico II", dove insegna Architettura degli Interni. Phd presso il Politecnico di Milano nel 1998, con una tesi dal titolo Allestimento: esposizione e comunicazione", relatore il prof. Filippo Alison. Successivamente prosegue la sua attività di ricerca e didattica presso l'Università "Federico II" di Napoli, concentrandosi sulla piccola scala dell'architettura, sullo spazio domestico e l'exhibit design, nel cui ambito partecipa a concorsi e pubblica monografie, saggi e articoli, in Italia e all'estero. Dal 2008 è ricercatore per il settore Icar 16. Dal 2010 al 2011 è membro del collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in Composizione Architettonica, dal 2011 del Dottorato di Ricerca Internazionale in Filosofia dell'Interno Architettonico presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Gioconda Cafiero is researcher at the Department of Architecture of the University of Naples "Federico II", where she is teaching Interior Architecture. Phd at the Politecnico di Milano in 1998, with a thesis entitled Exhibit design: display and communication", supervisor prof. Filippo Alison. Subsequently she continued his research and teaching at the University "Federico II" of Naples, focusing on small-scale architecture, the domestic space and the exhibit design, within which participates in competitions and publishes monographs, essays and articles, in Italy and abroad. Since 2008 he is a researcher in the field Icar 16. From 2010 to 2011, she is faculty member of the PhD in Architectural Design, from 2011 of the PhD in International Architectural Interior Philosophy at the University of Naples "Federico II".

Gioconda Cafiero ABITARE I LUOGHI DELLA FORMAZIONE

LIVING PLACES OF EDUCATION